



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E
TEMPO LIBERO DEL 22.11.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE
BALEANI MATTEO
FANTINI LORENZA
GULLACE GIUSEPPE
CIONCOLINI TOMMASO
ANGELETTI SANDRO
CATANI GIANCARLO
GIAMPAOLETTI MARCO
COLTORTI FRANCESCO
MARGUCCIO EMANUELA
BINCI ANDREA
GREGORI SILVIA

JESIAMO - **Supplente**
JESIAMO – Vice Presidente Commissione Consiliare 2
JESIAMO
JESIAMO
JESINSIEME
JESINSIEME – **Supplente**
PATTO X JESI – Presidente Commissione Consiliare 2
LEGA SALVINI PREMIER
JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
PARTITO DEMOCRATICO
PARTITO DEMOCRATICO - **Supplente**
FORZA ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA
TORELLI MAURO
SORBATTI FRANCESCA
ANIMALI SAMUELE
FILONZI NICOLA
FIORDELMONDO LORENZO

ASSESSORE
DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO
DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
CONSIGLIERE COMUNALE
CONSIGLIERE COMUNALE
CONSIGLIERE COMUNALE

Alle ore 18.10 il Presidente della Commissione Catani Giancarlo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sono le ore 18:10, iniziamo i lavori della seconda Commissione permanente. Abbiamo oggi tre punti all'Ordine del Giorno che vi leggo, poi vediamo di approfondirli e di affrontarli insieme; il primo punto è Museo Multimediale Federico II Stupor Mundi individuazione modello gestionale in attuazione della delibera consiliare 128 del 12 settembre 2019, il secondo punto è programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020 approvato con deliberazione consiliare 208 del 18 dicembre 2018 integrazione e infine c'è lo statuto della Fondazione Pergolesi Spontini modifica agli articoli 3, 6, 17, 22 e 29.

Proposta n.139

**MUSEO MULTIMEDIALE “FEDERICO II STUPOR MUNDI” – INDIVIDUAZIONE MODELLO
GESTIONALE IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CONSILIARE 128 DEL 12 SETTEMBRE
2019**

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, a questo punto passerei la parola intanto all'Assessore Butini e poi all'architetto Sorbatti. L'Assessore fa un gesto di cavalleria quindi subito l'architetto Sorbatti, prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Grazie però praticamente così stiamo anticipando il secondo punto, cioè la modifica del programma biennale dei beni e dei servizi, eh... E' possibile durante l'anno – lo prevede la norma - integrare e modificare il programma biennale dei beni e dei servizi che è stato approvato come allegato al bilancio a dicembre del 2018 per le annualità 2019 e 2020. Nel caso di specie il dirigente dell'area servizi al cittadino ha manifestato la necessità di poter anticipare l'effettuazione di alcune gare relative alla

ludoteca, se non sbaglio – ma dopo verrà illustrato approfonditamente - ed anche relative a... perché in pratica cosa succede? Spiego il meccanismo: noi abbiamo le annualità 2019/2020 e l'anno prossimo avremo il biennale 2020/2021 perché per quanto riguarda i servizi come l'acquisto di beni il programma è biennale diversamente da quello delle opere pubbliche che invece è triennale. In questo biennale nell'anno 2018 avevamo inserito per l'annualità 2019 alcuni servizi e già per l'annualità 2020 a seguito di scadenza di gare o di necessità già valutate una serie di acquisti o di gare per i servizi: nel caso di specie era già stata inserita la voce relativa al servizio di ludoteca e di Informagiovani per servizi al turismo ma era stato iscritto un importo inferiore mentre si ha necessità di attivare la gara, di anticipare la gara in questa fine anno e quindi si deve avere coerenza fra il programma 2019/2020 e la possibilità che nel 2020 si faccia un servizio con quel determinato importo. Mi spiego meglio: è già stato previsto nel bilancio di previsione un aumento dell'importo per questo tipo di servizi, però se non c'è coerenza con il programma 2019/2020 anche se magari sarà in coerenza col programma 2020/2021 non si può anticipare la svolgimento della gara nell'anno 2019 perché io posso anticipare lo svolgimento delle gare avendolo già messo nei documenti di programmazione. In più c'è poi la necessità come vedete anche nella pratica dopo dell'inserimento invece della concessione per la gestione dei servizi per il Museo Stupor Mundi che non era previsto perché imprevista era proprio la cessione: poi diffusamente semmai avete delle domande risponderà Butini o Torelli. Vi annuncio già che sarà necessario a questa pratica effettuare un emendamento perché è una necessità sopravvenuta proprio nella mia area - quella dei servizi tecnici - dove stavamo impostando la gara per il servizio della manutenzione del verde: nel bilancio di previsione abbiamo già aumentato lo standard qualitativo e quindi si è chiesto un importo superiore preventivando un importo per la nuova gara già inserito in bilancio di 302.000 euro annui per aumentare un po' il servizio, migliorare lo sfalcio e/o la potatura delle siepi. Solo che quando abbiamo fatto il programma nel 2018 avevamo inserito un valore di 266.000 euro in luogo dei 302 che sarebbero necessari per aumentare lo sfalcio ecc e quindi non possiamo fare la gara a dicembre e per essere coerenti la dovremmo fare nel 2020. Intanto si sta già comunque lavorando sulla preparazione della gara, però abbiamo timore che i tempi di gara che di solito possono averci qualche riserva qualche problematica eccetera non possono permetterci di avere la continuità del servizio e della gestione del verde e quindi in accordo con l'amministrazione approfittiamo di questa delibera per poter anticipare ora la gara del 2020. L'emendamento arriverà in conferenza dei Capigruppo però lo anticipavo già in modo tale che la spiegazione sia già effettuata per poter anticipare quindi nel 2019 la predisposizione della gara per il verde per cui abbiamo bisogno di avere coerenza e quindi di inserire un importo superiore e cioè in luogo dei 266.000 euro che già trovate, 302.000 euro. Questa è un'anticipazione, dopodiché invece passo la parola al dottor Torelli se vuole fare degli approfondimenti sul punto.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: In realtà questa del biennale è una pratica strettamente interconnessa con la questione della gestione del Museo Stupor Mundi quindi, non so, se lo si ritiene opportuno conviene forse fare un ragionamento insieme per tutte e due le pratiche, quindi è meglio che parli prima l'Assessore.

BUTINI LUCA – VICE SINDACO E ASSESSORE: “Marchigianità under 35, capacità e desiderio di essere creativi e di intraprendere”, questi sono i criteri che il bando seleziona per la start-up cui verrà affidata per un totale di 8 anni la gestione del Museo Stupor Mundi: l'investimento che faremo su questo equivale a tre anni di gestione sulla base dei rilievi che sono stati fatti e dei riscontri che sono stati fatti per quello che riguarda la spesa di gestione dell'anno 2018 – perché il 2017 è stato metà e il 2019 non si è ancora concluso – per cui l'anno intero che è stato preso come riferimento è il 2018. Investendo 3 di quelle annualità avremo 8 anni di gestione con prospettive di sviluppo significative, offrendo la possibilità di esprimersi ispirati a Federico II a un pool di persone che abbia queste caratteristiche, due terzi under 35, due terzi marchigiani. I presupposti ci sono, il Comune aveva in qualche modo cominciato a esplorare questa che è a tutti gli effetti una terza via rispetto a quella puramente pubblica - per esempio i Musei Civici di Jesi - o privata tradizionale che è operativa in tanti musei delle città marchigiane: a maggio c'era stata una sovrapposizione di giornate di lavoro di un forum organizzato ad Ancona alla Mole da parte di Istao e di Fondazione Marche dedicato alla sollecitazione della crescita di impresa soprattutto

nell'ambito della cultura, un corso a cui hanno partecipato una ventina credo di ragazzi di questa fascia dell'Adriatico ma anche dall'altra parte del mare ed erano venuti a studiare il caso Museo Stupor Mundi. Con tutti i limiti di essersene occupati solo per alcuni giorni avevano lanciato delle possibili sollecitazioni sullo sviluppo gestionale, dimostrando quindi che la materia culturale-sociale-turistica, perché di questo si tratta, è capace di coagulare e di stimolare l'imprenditoria anche giovanile ed è questo lo spirito con cui abbiamo costruito questa proposta. Ricordo che la proposta - come ci eravamo detti nel Consiglio Comunale di un paio di mesi fa - è frutto del lavoro che il Consiglio Comunale aveva assegnato alla Giunta, cioè arrivare a proporre un progetto di gestione per i prossimi anni.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Allora, scusate, si parlava del punto 1 ma abbiamo iniziato con la dottoressa Sorbatti sostanzialmente toccando il secondo punto che è il programma biennale degli acquisti. Ora ritorniamo al punto 1 che è il Museo Stupor Mundi anche se è chiaro che fa parte del 2 in quanto implica variazioni e integrazioni del piano economico. Comunque torniamo al punto 1, Museo Multimediale Federico II, individuazione modello gestionale in attuazione della delibera 128 del 2019: già l'Assessore Butini ne ha accennato e adesso passiamo la parola al dottor Torelli per una maggiore esplicitazione.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, una rapida informazione alla Commissione e quindi anche al Consiglio: ci eravamo lasciati c'eravamo lasciati come atti il 12 settembre 2019 ma effettivamente le cose sono andate avanti nel senso che il 30 ottobre è stato sottoscritto l'atto di donazione del Museo al Comune di Jesi e quindi diciamo che dal primo di novembre la gestione ancorché in via transitoria è a carico dell'ente. Il Museo non è stato chiuso nemmeno per un giorno e questo penso debba essere diciamo rimarcato e soprattutto sono stati anche salvaguardati i livelli occupazionali perché chi ci lavorava prima sta lavorando tutt'ora e anche se stiamo sempre tutti quanti in fibrillazione il funzionamento del museo non ha subito rallentamenti da questo punto di vista. Adesso soprattutto attorno a Natale si vorrebbero organizzare anche delle attività e quindi questo non è soltanto un periodo di traghettamento ma deve essere un periodo in cui si investe, lo anticipiamo ma poi ci saranno anche i manifesti ma nel periodo di Natale ci saranno alcune iniziative che coincidono un po' con il compleanno dell'Imperatore tradizionalmente, ci sarà anche una mostra dei loghi che hanno partecipato a un concorso, più di 100 loghi di cittadini ragazzi che hanno partecipato al concorso per il logo di Jesi Città Regia dove c'è stato un vincitore ma insomma ce ne sono stati centinaia che hanno partecipato, avevamo preso un impegno per poter rendere pubblici i loro lavori che quindi in quell'occasione verranno presentati. Tra l'altro stavo sorridendo perché è bello, in questo periodo c'è un forte fervore verso Federico II, ho visto che c'è pure un convegno di Jesi in Comune, ci sarà uno scrittore che ci parlerà di Federico II e quindi lo dico proprio dal punto di vista del cittadino, c'è davvero grande fervore su questa figura, anche se certamente non sempre in senso positivo, a volte magari anche in senso critico perché questo fa parte della realtà ma credo che sia un buon segnale. Da questo punto di vista dicevamo che il Consiglio Comunale ci ha dato un periodo trimestrale di gestione a carico del Comune e noi lo stiamo facendo tramite la ditta D e P che si è aggiudicata questa gara di appalto come dicevo con la salvaguardia del personale però appunto si sta lavorando sulla creazione di un modello gestionale. Certo, si potevano fare tante cose e per esempio renderlo pubblico a tutti gli effetti, quindi individuare unità di personale che potessero lavorare all'interno del museo, oppure fare una cooperativa, affidare a cooperativa classica il servizio come viene fatto in molte altre città d'Italia: qui la sfida è molto più interessante ma certamente è una sfida con tutte le problematiche che comporta nel senso che si vuole investire su giovani che si impegnano a poter portare avanti questa attività gestionale che certamente non è facile. Chiaramente nel modello start-up è prevista una forma di aiuto e di accompagnamento per consentire che l'attività possa partire: certamente non è assolutamente configurabile il fatto che nasca una start-up e possa camminare con le proprie gambe sin dall'inizio, per cui come diceva l'Assessore si è pensato di fornire una sorta di dote per l'avvio dell'attività. La dote è di doppia entità una parte è quella classica e tradizionale che il Comune paga per la locazione dei locali di proprietà della Fondazione Cassa Risparmio e sono i 36.000 euro annui che conoscete e che quindi vengono confermati, però è previsto anche una sorta di intervento contributivo per i primi 3

anni che possono consentire a questi giovani di poter gestire questo tipo di attività. Una cosa importante da sottolineare è che c'è un importo che appunto abbiamo detto essere 150.000 euro ma una precisazione che va fatta perché è importante è che la settimana scorsa l'amministrazione comunale ha approvato una delibera per l'art bonus, in realtà un aggiornamento dell'elenco art bonus: all'interno dell'elenco art bonus è stata inserita appositamente anche questa novità cioè la gestione del Museo Stupor Mundi. Questo significa che eventuali introiti che dovessero derivare dall'art bonus, andranno a diminuire la quota di esposizione del Comune di Jesi... non so se sono stato chiaro, abbiamo previsto 150.000 euro però c'è la speranza che ci siano dei cittadini o degli industriali che magari avvalendosi del beneficio della legge Franceschini possono in qualche maniera venirci incontro consentendo quindi di abbassare l'esposizione di quei 150.000 euro. Poi aggiungo - nella pratica c'è scritto - che è stata avviata un'interlocuzione anche con l'assessorato regionale quindi con l' assessore Pieroni affinché si possa acquisire una sorta di contributo vero e proprio da parte della regione per il funzionamento del museo. Questo significa che è auspicabile, certo non sicuro ma auspicabile che questi 150.000 euro possano subire una contrazione: resta il fatto e qui concludo che come vengono fuori questi 150.000 euro? Li abbiamo riportati nel documento istruttorio e ne parlavamo a suo tempo, a settembre, quando abbiamo fatto una scandagliata sui conti, noi abbiamo acquisito dalla ditta precedente i conti che sono stati diciamo così sostenuti in questi tre anni ma in realtà non sono stati tre anni perché il 2017 erano solo alcuni mesi, il 2019 non è completo e quindi abbiamo preso come già diceva l'Assessore Butini in considerazione l'anno 2018 che è completo invece da gennaio a dicembre e siamo in grado di poter dire che il costo di funzionamento di quel museo è attorno a 185.000 euro all'anno di cui 36.000 euro per l'affitto e 150.000 euro per la gestione. Ecco perché si è pensato non casualmente né discrezionalmente di individuare questa cifra di 150.000 euro.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie della sua spiegazione dottor Torelli. Mi pare che il tema sia molto interessante, quindi se a questo punto ci sono interventi dei Consiglieri, ben vengano. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io innanzitutto ho una domanda per quanto riguarda chi ci lavora attualmente nel museo multimediale: con la nuova gestione cosa sarebbe previsto ora e in un eventuale futuro? Poi se ho capito bene questo fondo perduto che darebbe il Comune sarebbe 150.000 euro per 3 anni, quindi 450.000 euro in tutto.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, lo ripeto per chiarezza: l'intervento del Comune è sulla durata di 8 anni pari a 150.000 euro per i primi 3 anni – quindi primo anno 150.000 euro, secondo anno 150.000 euro, terzo anno 150.000 euro - ma dal quarto anno fino all'ottavo non esiste più alcuna contribuzione da parte dell'ente. Invece da parte dell'ente rimane la continuazione del pagamento del canone di locazione per l'importo di 36.000 euro annui ma per la verità - qui lo dico e qui lo nego, che è più che altro una battuta - vorremmo fare in modo che alla prima scadenza contrattuale si possa anche andare se possibile a una rinegoziazione di quell'importo per cercare anche in questo caso se possibile di abbassare la quota a carico dell'ente. Però in questo momento noi non abbiamo fatto altro che intervenire subentrando proprio in senso civilistico nel contratto che è in corso, quindi paghiamo i 36.000 euro che sono previsti dal contratto.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie dottor Torelli. Sottolineo che l'oggetto della delibera è sostanzialmente approvare il modello della start-up, cioè un modello gestionale di questo tipo e i criteri che devono assurgere a base di questa selezione. Ci sono altri interventi? Altri Consiglieri vogliono prendere parola sul punto per domande, chiarimenti o quant'altro? Prego Giampaolletti

GIAMPAOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Sì grazie Presidente, è per un chiarimento: allora, il finanziamento del Comune è di 150.000 euro per i primi 3 anni, quindi 450.000 euro totali. Ma i successivi, poi...? Non ho capito quello...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Negli anni successivi, dal quarto fino all'ottavo la start-up deve essere in grado di camminare con le proprie gambe. Resta solo fatto salvo il contributo di pagamento del canone di locazione pari a 36.000 euro annuo che è un canone che il Comune paga alla Fondazione Cassa di Risparmio.

GIAMPAOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Ma potrebbe aumentare nel corso del contratto?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Spero di no quindi tendenzialmente per ora sono 36.000/anno; quando scadranno i primi 6 anni dovremo andare a ricontattarlo per cui speriamo non solo che non aumenti ma che cali.... però al di là della battuta va anche detto che la Fondazione Cassa Risparmio ha sempre sostenuto che la quota di 36.000 euro annui è una quota politica nel senso che anche loro stanno svolgendo una sorta di compartecipazione nel funzionamento del museo perché in realtà il valore di quel palazzo cielo / terra sarebbe il doppio quindi sostengono anche loro che in realtà il canone di locazione che sarebbe praticamente 3.000 euro al mese per un palazzo così non è rispettoso diciamo dei canoni attualmente vigenti per edifici del genere

BUTINI LUCA – VICESINDACO E ASSESSORE: La sfida Consigliere Giampaolletti sta proprio qui e cioè nella differenza rispetto al modo più comune di affidare la gestione a un privato: in quell'altro caso tu garantisci una cifra per l'intera durata del contratto e dall'altra parte c'è il privato che cerca di sopravvivere utilizzando quella cifra, fornendo i servizi che ritiene minimi indispensabili ma i segnali che ci sono di questo tipo di gestione non sono così confortanti. In questo caso il concetto è proprio che la start-up può presentare il rischio di non riuscire a nascere perché c'è una certa percentuale di "morti" di start-up nei settori più disparati e ci sono alcuni esempi anche nella nostra Regione però mancano start up nell'ambito della cultura mentre ci sono nell'ambito dell'Industriae ci sono nell'ambito del turismo, quindi sicuramente questa iniziativa riceverà attenzione perché potrebbe diventare un pilota. Le persone che attualmente lavorano al museo hanno garantita la continuità fino a quando la gestione sarà transitoria, cioè nella più ottimistica delle previsioni potrebbe essere anche soltanto il mese di dicembre... "più ottimistica" nel senso di tempo per riuscire a individuare presto la start-up però le risorse che sono state allocate prevedono di poter arrivare potenzialmente anche fino alla fine di marzo. Dopodiché sarà il gestore subentrante che prenderà la decisione: le persone che ci lavorano attualmente hanno partecipato a quel corso a cui facevo riferimento prima per cui se fossi io a dover investire mi rivolgerei in primo luogo a loro per poter avere il supporto tecnico e creativo necessario alla gestione del museo, però questo è a discrezione di chi parteciperà al bando.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Farei una domanda io e poi vi passo la parola: si parlava di istanza di contributo all'assessorato regionale fatta ad agosto. Ecco, ci sono novità sul punto? No? Ok, niente... Prego Consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo avere un chiarimento: quindi il Comune, l'amministrazione, mantiene soltanto come prerogativa il diritto sull'obbligo dell'applicazione della tariffa d'ingresso, non interviene assolutamente in alcun modo nella gestione oppure c'è qualche possibilità che il Comune lo faccia sia durante questi tre anni in cui tanto più interviene con una cifra importante che anche nei successivi? Oppure è sempre tutto solo nelle mani della start-up?

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Prego Assessore..

BUTINI LUCA – VICESINDACO E ASSESSORE: E' giusta l'osservazione ma non sarà così: diciamo che questo poi farà parte del contratto che verrà stipulato anche sulla base dei progetti che verranno presentati, però l'ipotesi è quella che ci sia una sorta di cabina di regia che consenta alla città - intendendo come città l'amministrazione culturale e quel tessuto cittadino che andiamo a

stimolare attraverso l'art bonus - alla Fondazione Federico II e cioè a questi partner i quali sono in parte già attivi storicamente come la Fondazione e altri che andremo a cercare in qualche modo con lo strumento art bonus di poter intervenire per dire la propria. Adesso è difficile prevedere e dettare la linea ma dire la propria vuol dire avere l'obiettivo di mantenere stretto il legame tra quelle attività che si svolgeranno non soltanto a Jesi per mantenere il legame con il tessuto della Vallesina, quindi ci sarà sicuramente un legame continuo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Assessore. Altri interventi? C'è il Consigliere Fiordelmondo che anche se non fa parte, comunque fa parte...

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Io ho delle veloci domande e delle considerazioni: la prima era relativa al contratto di locazione, visto che immagino sia il 6+6 classico, quindi sostanzialmente ci sono ancora diversi anni davanti e per altro credo che i primi 3 anni non coprano integralmente la durata del primo sestennio. Quindi volevo sapere se sono state previste delle meccaniche che riescano a coordinare tutto quello che succede all'interno del museo con quello che succede al contratto locazione perché sennò il rischio è che decada e cioè che la start-up non parta mai e che ci si ritrovi con un contratto di locazione sulle spalle. La seconda considerazione è che sostanzialmente se ho capito bene per i primi 3 anni considerati i 150.000 euro più 36.000 euro c'è la copertura completa, quindi il rischio per i primi 3 anni diciamo che il privato non ce l'ha e allora se ci sono 3 anni per vedere se parte, facendo il conto arriviamo al 2022 giusti giusti, perdonatemi la battuta.... E poi volevo capire anche un'altra cosa rispetto all'Art bonus: nel momento in cui arriva l'importo da parte del privato, è il privato che sceglie se indirizzare quel finanziamento su questa storia qui oppure è il Comune che avendo quell'importo in mano decide sostanzialmente cosa farne? Scusate eh ma non conosco bene come funziona il meccanismo e volevo capire questa cosa qui...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Allora, adesso non ho dietro la delibera ma in realtà abbiamo fatto un aggiornamento perché c'è da sistemare anche l'antico progetto della Cisterna Romana per la quale c'è un preventivo che ha fatto l'ufficio tecnico e che è stato inserito lì, quindi i cittadini possono partecipare a quello come anche agli interventi da fare a Casa Colucci o Fonte San Marco e quindi ciascuno fa la scelta... Questi che ho detto sono degli anni precedenti, siamo arrivati alla quarta delibera quindi ogni tanto aggiorniamo questo elenco che finisce in un sito del Ministero della Cultura ma il cittadino non è che manda soldi così in via generica, deve scegliere proprio per cosa vuole che siano spesi, tanto è vero che noi anche quest'anno adesso agli inizi di dicembre ringrazieremo i cittadini che ci hanno dato i soldi nel corso dell'anno precedente e così come abbiamo fatto con il Leone che c'era stato il Consorzio Vallesina che ha restaurato Il Leone, si fa una cerimonia di ringraziamento per quei cittadini generosi per cui a dicembre presenteremo due interventi che sono stati fatti con art bonus. Devo dire che la generosità degli jesini in questi anni è stata molto rilevante perché ha cominciato la Caterpillar con 20.000 euro e nel corso degli anni anche piccoli interventi di poche migliaia di euro ci hanno permesso di sistemare dei libri, quindi diciamo che ha funzionato anche se adesso certo, la sfida è diversa e tutta da vedere..... per altro c'è un donatore seduto a questo tavolo, poi Catani sarà un futuro donatore perché così aveva detto, quindi o con Massaccesi o non lo so però c'è la Cisterna che ha bisogno....

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì approfitto anch'io con due domande: una è perché under 35 / Marche. E' una preoccupazione di carattere diciamo così politico in senso lato quindi per favorire l'imprenditoria giovanile o c'è anche la speranza magari che in questa maniera si possano intercettare ulteriori sovvenzioni fondi e così via? La seconda è come è prevista la ripartizione delle spese che riguardano la manutenzione e l'eventuale rinnovo degli impianti.

BUTINI LUCA – VICESINDACO E ASSESSORE: Allora, under 35 / Marche riguarda i due terzi e quindi non l'intera compagine: in ogni caso pensiamo che sia un una caratteristica giusta da imporre in qualche modo perché è lì che vogliamo andare a stimolare la creatività. Va da sé che questo tipo di ricerca per indurre, stimolare e nutrire capacità creative di giovani marchigiani è oggetto di iniziative dell'Università, di iniziative di Istao, di iniziative di cordate italo/croate e insomma ci sono un po' di progetti che valorizzano oltre l'età giovanile anche la territorialità, quindi avere questo tipo di caratteristica può consentire a chi poi prenderà il timone di andare alla ricerca di finanziamenti. La manutenzione invece è una delle voci che spetteranno al gestore ed è anche una delle voci principali di quei 150.000 che sono stati individuati facendo l'analisi del 2018.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Assessore. Se sul punto non ci sono altri interventi proseguiamo che poi alle 19 c'è l'altra Commissione Quindi prendiamo atto del punto 1 e allora la Commissione Consiliare 2 visto il contenuto della proposta di deliberazione 139 iscritta nell'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26 novembre 2019 ai sensi dell'articolo ex 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Proposta n.143

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2019-2020, APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE 208 DEL 18/12/2018. INTEGRAZIONI

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Adesso trattiamo il punto 2 dell'Ordine del Giorno che è collegato strettamente a questo e di cui già in parte si è parlato anche prima: si tratta del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020 approvato con deliberazione consiliare 208/2018, integrazioni. In parte ne ha parlato prima la Sorbatti, sostanzialmente l'intervento di integrazione si riferisce appunto alla gestione del museo e quindi al costo dell'intervento gestionale sul Museo stesso più il discorso della Ludoteca ma comunque l'intervento principale è questo sul museo. Bene, su questo punto passerei la parola al dottor Torelli per ulteriori chiarimenti, anche se mi pare sia stato tutto già puntualizzato dalla Sorbatti; prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Dunque, abbiamo esigenza di far partire il prima possibile la gara che riguarda questi ulteriori servizi - parlo di Ludoteca biblioteca dei ragazzi, supporto alla biblioteca dei ragazzi e l'Informagiovani- che sono servizi che meritano secondo me un faro nel senso che magari in automatico si va avanti con questi servizi ma io sarei pure contento che magari la Commissione potesse proprio prendere coscienza diretta anche del funzionamento di questi servizi. In particolare se parliamo della ludoteca oramai ha raggiunto una storia anche benemerita ma sono tutti servizi inseriti all'interno del plesso della scuola Garibaldi ormai da alcuni anni - fu fatta a suo tempo ai tempi dell'amministrazione Belcecchi la scelta di trasferire i servizi che prima non stavano all'interno del Comune ma stavano al piano terra dove adesso stanno i servizi educativi e quindi furono inseriti all'interno di quel contesto, diciamo quel quartiere di San Giuseppe e fu una scelta azzeccata nel senso che ora stanno costituendo anche un presidio importante per quel territorio e non solo per le scuole - perché sono le scuole stesse che si avvalgono dei servizi della biblioteca ragazzi - ma anche per esempio per la ludoteca. Sempre più questi due servizi che sono in una situazione di continuità proprio logistica perché c'è una porta d'ingresso sola e poi un servizio sta a destra e un altro servizio sta a sinistra, stanno interloquendo tra di loro, stanno collaborando tra di loro, hanno delle fasce di età in parte consimili la ludoteca inizia per la verità già all'età di 3 anni ma diciamo che la fascia più importante è quella dei ragazzini fino a 14 anni e svolgono un servizio in all'interno di quel quartiere. L'Informagiovani invece è collocato in tutt'altro luogo della città, siamo in Largo Allende ma anche lì c'è una storia molto lunga perché il primo Informagiovani fu aperto nel 1998 quindi ormai siamo a 21 anni di storia. I servizi dell'Informagiovani sono di tipo tradizionale ancora con una grossa frequenza da parte dei cittadini perché tutto quello che riguarda la valutazione delle offerte di lavoro le possibilità di studio all'estero e anche le attività ricreative e turistiche per chi vuole prendere informazioni

continuano ad essere portate avanti da Informagiovani nel corso di questi anni. Gli appalti attualmente sono gestiti da due cooperative e in particolare la ludoteca è gestita da Cosmarche mentre l'Informagiovani è gestito dalla Costess con esiti in entrambi i casi diciamo positivi perchè abbiamo riscontri sul gradimento da parte dei cittadini che li frequentano. Ecco, forse meriterebbero proprio un approfondimento diciamo diverso sotto il profilo sostanziale magari parlando anche con chi si occupa della gestione; questo è un atto di natura estremamente tecnica nel senso che le gare stanno scadendo e quindi per aprile dobbiamo avere i nuovi affidatari e siccome i tempi delle gare sono sempre piuttosto lunghi volevamo anticiparci per fare in modo di far uscire il bando entro la fine dell'anno. Ecco, questo è: gli importi li avete visti, all'interno della delibera c'è anche il museo ma quello l'abbiamo già detto, l'importo per l'affidamento del servizio di gestione ludoteca, biblioteca dei ragazzi e Informagiovani è un importo annuale di 55.234 euro ma quando vengono fatti i calcoli per le gare dobbiamo anche prevedere i rinnovi ed ecco perché per l'eventuale rinnovo l'importo finale è di 161.000 euro. Le unità di personale che sono in servizio sono queste, alla ludoteca ci sono due persone in servizio, all'Informagiovani c'è un'unità in servizio e abbiamo previsto questo servizio di supporto in via sperimentale che fa da collegamento fra ludoteche e biblioteca ed è un'ulteriore unità di personale. Mi rivolgo soprattutto gli insegnanti ma credo che la ludoteca e biblioteca dei ragazzi sia molto conosciuta: proprio sabato e domenica scorsa c'è stata una festa per Nati per leggere e qui guardo anche il Consigliere Giampaolletti che credo abbia cognizione del movimento che c'è all'interno di quel servizio che è stato recentemente anche ristrutturato tutto il profilo dei locali. Qui ora siamo in una situazione dignitosa e poi al meglio non c'è mai fine ma adesso abbiamo necessità di far partire queste gare che vengono fatte a evidenza pubblica con la possibilità di partecipare per le cooperative e le ditte che intendono farlo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie dottor Torelli. Ci sono chiarimenti sul punto? Consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – PARTITO DEMOCRATICO: Io confermo quello che è stato appena detto insomma, i servizi sono molto importanti e validi e anche in una zona della città scelta ad hoc perché è la zona diciamo con più difficoltà e quindi avere vicino questi servizi è importantissimo. Come si diceva, questa è la parte tecnica ma la parte sostanziale è migliorabile e io su questo confido perché si può sempre migliorare e per esempio sia per la lettura che per la ludoteca sono fondamentali anche gli orari, bisogna gestire bene proprio gli orari perché più servizi ci sono negli orari in cui le scuole sono chiuse e meglio è. E quindi io mi chiedevo anche se era possibile - qui torno a un vecchio cavallo di battaglia - utilizzare anche lì l'alternanza scuola-lavoro o altre possibilità per aumentare le persone che possono dedicarsi a questa fascia di età.

GIAMPAOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Io vorrei un chiarimento riguardo al bando di gara e cioè, precedentemente c'erano dei dipendenti comunali all'inizio proprio dello spostamento giù a San Giuseppe, mi sembra... (*intervento fuori microfono*) Eh ma è anno per anno o...?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: E' una gara che ha durata di 1 anno anche perché noi siamo in piena rivoluzione dell'organizzazione dei servizi; pensate che l'anno prossimo con quota 100 avremo una serie dei passaggi infinita e quindi abbiamo necessità anche noi di capire che cosa fare. E' interessante invece la domanda della Consigliera Marguccio perché siamo reduci proprio da qualche giorno da un incontro - e questa è una cosa importante che mi sento di dire - ci ha convocato l'ASP perché si sta partendo con l'Impiego di personale per il reddito di cittadinanza. Forse non ce lo ricordiamo ma in realtà il reddito di cittadinanza prevede obbligatoriamente la possibilità di partecipare a dei progetti di utilità pubblica: il Ministero finalmente ha fatto uscire una circolare in cui indica dove il personale può essere utilizzato e chiaramente si tratta di servizi per così dire "di base" per cui bisogna essere chiari perché la circolare dice chiaramente che non è che possiamo sostituire i dipendenti comunali con dipendenti da reddito di cittadinanza, però tutto quello che riguarda per esempio per i servizi di apertura e chiusura di strutture, servizi anche di taglio e sfalcio in affiancamento ad altre personale è doveroso utilizzare anche questo sistema. A Jesi ci dicevano all'ASP che sci sono 390 percettori di

reddito di cittadinanza e allora probabilmente è impensabile che 390 persone possano essere impiegate nei servizi però tramite il centro per l'impiego è possibile attivare dei progetti e il centro per l'impiego cerca in qualche maniera di fare anche una forma di selezione. Adesso io non pensavo alla biblioteca ragazzi per la verità, però siccome la riunione c'è stata qualche giorno fa stavamo facendo un ragionamento per poter vedere un impiego di queste risorse in servizi vari e per esempio ci sono molte strutture che non riusciamo a tenere aperte perché non abbiamo il personale, quindi sarebbe il caso di utilizzare anche questo canale che ha 390 persone. Di queste 390 se anche ce ne fossero 20 o 30 disponibili penso che potremmo fare dei progetti di pubblica utilità; questa è una novità diciamo dell'ultima ora che magari potrà forse Ecco tra l'altro per quanto riguarda la ludoteca c'è un servizio molto importante che è il ludo bus: lo avete visto d'estate, vanno in giro con un pulmino nei vari quartieri e fanno varie attività quindi per esempio lì molto utile potrebbe essere qualcuno che guida il pulmino e da una mano nella stesura dei giochi, queste sono delle cose che si possono pensare per rendere il servizio più vivo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie dottor Torelli, ci ha dato notizie veramente interessanti devo dire... Altri interventi? Tra l'altro per quanto riguarda Ludoteca e Informagiovani pensavo che in teoria anche più in là magari potremmo fare un intervento in Commissione per capire bene le dinamiche di quello che si sta muovendo eccetera, mi piacerebbe proprio parlarne qui. Ci sono altri interventi? Consigliere Gregori.

GREGORI SILVIA – FORZA ITALIA: Allora in base a quello che è stato detto adesso sulla percezione del reddito di cittadinanza da parte di queste persone io auspico comunque come è stato fatto anche in altri Comuni che sia fatta una selezione in base non solo alle qualità curriculari di queste persone ma proprio anche alle qualità morali perché comunque ricordiamoci che abbiamo a che fare con le risorse, con i bambini e comunque con il pubblico e quindi a me prendere persone che comunque percepiscono il reddito di cittadinanza non è che dispiace, però mi mette un pochino in allarme che in questo numero così grande ci potrebbero essere persone di tutto di più. Vorrei quindi un'attenzione particolare nella selezione queste persone, questo solo auspico da parte mia. Grazie

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, con quello sono anche andato un po fuori tema ma comunque la questione è che a noi hanno chiesto esplicitamente di fare dei progetti quindi noi dovremo presentare dei progetti ma poi la scelta non la faremo noi, la farà il centro per l'impiego. Pensavamo ad esempio al presidio davanti alle scuole, al Piedibus... che sono servizi semplici, si tratta di dare una mano nell'accompagnamento dei bambini sul pulmino dove abbiamo magari possibili fenomeni di bullismo ecc. quindi se c'è qualcuno che dà una mano anche all'autista e fa presidio è utile a tutti. Altro particolare che dico ma dopo basta sennò veramente andiamo fuori tema è che l'impiego non è per 36 ore a settimana ma è per un massimo di 16 ore a settimana 6 giorni su 7.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Dottor Torelli. Prego Consigliere Binci

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io ho chiarimento sulla determinazione dei valori: Praticamente ci sono 55.234 euro per il 2020 che vengono individuati 21.712 euro per la ludoteca, 21.269 euro per biblioteca e 16.787 euro per Informagiovani... però la somma non mi quadra perché fa 59 e lì è scritto 55, quindi ho questo dubbio.... Ma dopo mi risponde. E poi volevo sapere come viene calcolato il discorso delle annualità successive, il discorso dei 107.000 euro anche perché poi qua sotto si parla del 2021 a 7.762 euro soli e quindi vorrei capire un attimo solo giusto come funziona, ecco..

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Allora, questo è un "artificio tecnico", o meglio più che un artificio è una richiesta che fa il Codice degli Appalti: noi abbiamo previsto un anno di durata rinnovabile e poi c'è il periodo per così dire di proroga tecnica nell'attesa di trovare l'ulteriore vincitore. Allora, l'appalto durerà un anno e nel calcolo del valore dell'appalto

siccome è possibile rinnovo, si fa 1 + 1 + 3 mesi, questo è il calcolo che viene fatto e quindi 1 anno + 1 anno + 3 mesi. Ecco come mai qualcuno dice che viene tutto così alto ma in realtà l'importo è, quello che vedete qui per l'anno 2020 euro 55.234 con partenza dal primo di aprile che verrà moltiplicato l'anno successivo come se fosse un ulteriore anno di apertura e viene maggiorato di 3 mesi che sono i tempi riconosciuti dalla norma per poter fare una gara d'appalto. Chiaramente uno potrebbe non fare il rinnovo per cui l'anno prossimo trova un'altra sistemazione...

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Dottor Torelli. Ci sono altri interventi sul punto? No? Allora prendiamo atto: la Commissione Consiliare II visto il contenuto della proposta di deliberazione 143 iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare del 26/11/2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Proposta n.138

STATUTO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI - MODIFICA AGLI ARTT. 3, 6, 17, 22 E 29

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno, statuto della Fondazione Pergolesi Spontini modifiche agli articoli 3, 6, 17, 22 e 29. Queste modifiche da quello che leggo sono frutto in parte di osservazioni fatte dall'ufficio e di una serie di osservazioni fatte dalla Prefettura di Ancona. In particolare si tratta degli articoli 3, 6, 17, 22 e 29 ma per vedere quali sono i punti di maggior interesse passo la parola al dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Questa pratica è un ritorno perché in realtà lo statuto lo avete già esaminato in Consiglio Comunale con due deliberazioni, la 51 del 21 marzo 2019 e la 64 del 30 aprile 2019. Ma perché ritorna questa pratica? Perché secondo quanto previsto dalla legge gli Statuti delle Fondazioni vengono sottoposti al vaglio preventivo della Prefettura e in questo caso la Prefettura ha sollevato due rilievi. Partendo dal primo che è quello un po' più rilevante in sostanza, con la delibera 64 del 30 Aprile 2019 è stato formulato un articolo concernente l'estinzione che diceva quanto segue: "in caso di estinzione della Fondazione per qualunque causa il patrimonio che residua viene devoluto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione per finalità analoghe o a fini di pubblica utilità al Comune di Jesi o a enti dallo stesso partecipati". Quindi era stato individuato come beneficiario il Comune di Jesi o enti partecipati però questa dicitura non è stata accolta e per la verità la Prefettura l'ha esaminata e mi risulta ci sia stato un lungo approfondimento tra Prefettura e Fondazione Pergolesi Spontini e poi la stessa Prefettura per uscire da questa situazione ha chiesto un parere al Ministero e il Ministero ha bocciato questa formulazione. E perché l'ha bocciata? L'ha bocciata per un motivo di carattere civilistico nel senso che c'è una violazione del cosiddetto principio di spoliazione e cioè quando viene costituita una Fondazione viene costituito un organo terzo e se va a morire non è che quei beni rientrano a chi l'ha costituita, sarebbe come – così legge la Prefettura questo fatto - come una sorta di aggiramento della normativa e cioè io ho dei beni vado a costituire una fondazione dopodiché non voglio più, stacco la spina alla Fondazione dopo aver ottenuto i benefici di tipo economico che derivano dallo statuto fiscale della fondazione e poi la fondazione muore e mi riprendo i beni. Quindi una lettura attenta del codice civile, soprattutto l'interpretazione che ha dato il Ministero fa sì che non possa essere il Comune di Jesi che è Comune fondatore a beneficiare dei beni derivanti dalla chiusura e dall'estinzione della fondazione; questo principio chiaramente non è così pacifico perché ha tentato anche la Fondazione di prospettare tesi diverse ma resta il fatto che il parere del Ministero espresso in data 9 settembre 2019 è stato negativo. E non solo: il Ministero si è chiesto pure "Ma perché i beni finiscono solo al Comune di Jesi e non anche al Comune di Maiolati?" ma in realtà il Comune di Maiolati era ben d'accordo su questa formulazione perché ricordo a tutti che l'approvazione dell'atto è stato fatto quasi contestualmente prima dal Comune di Jesi e poi da Maiolati Spontini, quindi c'era un principio pacifico che questi beni rientrassero diciamo nella disponibilità del Comune di Jesi ma su questo non c'è l'accordo del Ministero. Devo dire per altro – e poi qui abbiamo parecchi avvocati - che sotto un profilo prettamente civilistico la tesi del Ministero non è peregrina nel senso che nel momento in cui tu

fondi e crei una fondazione ti devi spogliare del bene e non hai più un diritto su quel bene: quando la fondazione muore quei beni dovranno andare a situazioni consimili rispetto alla missione che aveva quella fondazione che è morta, ragione per la quale per quanto riguarda questo articolo si propone una riformulazione che è la seguente nel nuovo articolo 29 cui nella pratica abbiamo messo anche un prospetto in parallelo: “in caso di estinzione della fondazione per qualunque causa il patrimonio che residua viene devoluto con deliberazione del consiglio di amministrazione ad altri enti che perseguano finalità analoghe, anche partecipati dai soci fondatori ovvero a fini di pubblica utilità”. Questa è la formula che in qualche maniera ottiene il consenso da parte della Prefettura e quindi diciamo che qualora venisse approvato questo testo ci dovrebbe essere anche il consenso dell'organo di controllo. Nel contempo il Ministero dell'Interno che si era concentrato sull'articolo 29 ha sollevato un problema anche sull' articolo 17 comma 1 lettera L) dove era previsto che l'approvazione del bilancio venisse fatta dal consiglio d'amministrazione: anche in questo caso rilievo da parte del Ministero che qui è anche più pacifico non essendoci tutta la teoria della spoliazione, dice il Ministero “è bene che l'approvazione del bilancio preventivo venga effettuato dall'organo assembleare” e in qualche maniera tornando ai nostri casi comunali è la stessa cosa e cioè l'approvazione del bilancio viene fatta dall'organo assembleare, in questo caso viene fatto dal Consiglio Comunale e non dalla Giunta che eventualmente fa la proposta però poi è il Consiglio Comunale che approva. E quindi diciamo che anche questo rilievo fatto dal Ministero è accettabile ma nel contempo visto che si deve rimettere mano a questo statuto sono state apportate due piccolissime modifiche che sono più di stile che altro ma insomma abbiamo colto l'occasione per farle e anzi la proposta ci è stata fatta dalla Fondazione non è neanche stato il Comune che ha elaborato queste proposte, noi stiamo solo recependo le proposte della Fondazione. Allora all'art. 3 era scritto “per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione oltre a porre in essere ogni atto per il conseguimento dei propri scopi può tra l'altro concorrere alla costituzione..” quindi “concorrere alla costituzione”. Qui si propone una modifica di questo tenore “costituire ovvero concorrere alla costituzione” che significa che non necessariamente se la fondazione volesse creare un'associazione un ente o un istituzione lo deve fare insieme a qualcun altro, lo può fare anche autonomamente, non ha bisogno che ci sia qualcun altro ed è la fondazione autonomamente che può decidere di costituire o partecipare ad associazioni enti istituzioni e società. Con questa modifica si vuole allargare lo spettro d'azione della fondazione dandole la possibilità di autonomamente intervenire nella costituzione di organismi sottordinati. E poi – ma questa è proprio una clausola di stile - l'articolo 6 dice nell'attuale statuto “I fondatori sono tenuti a corrispondere un contributo annuale per la gestione...” e questa dicitura “contributo annuale per la gestione” sembra una dicitura imprecisa sotto il profilo tecnico perché quando io do un contributo in realtà è una somma che da l'idea di una discrezionalità “quest'anno do un contributo all'associazione italiana ricerca sul cancro e do 1.000 euro, l'anno prossimo gliene do 500 o a seconda di quello che voglio”. Il termine tecnico migliore qui è quello di dire “quota associativa” e cioè se noi siamo all'interno della fondazione e svolgiamo il ruolo di soci, paghiamo una quota associativa: la sostanza cambia? No, però riteniamo che forse questa formulazione sia più diciamo tecnicamente appropriata. Vi ripeto che queste due ultime modifiche sono modifiche non richieste da nessuno, sono modifiche stilistiche che ci ha proposto la fondazione: invece le modifiche importanti riguardano gli articoli 17 22 e 29 per i motivi che dicevo prima, il 29 che non è accettabile i che i beni ritornino al Comune di Jesi – e questa purtroppo non è una bella notizia ma è un' interpretazione che ha una sua correttezza sotto il profilo del codice civile - e l'altra anche più palese è che non può essere il consiglio di amministrazione ad approvare un bilancio ma eventualmente deve essere l'assemblea su proposta del consiglio di amministrazione, che è lo stesso identico schema che abbiamo in Comune dove il Consiglio Comunale approva il bilancio su proposta della Giunta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Ringraziamo il dottor Torelli per i chiarimenti. Effettivamente sono due sostanzialmente le modifiche rilevanti e sono state dette; in particolare sono il ritorno dei beni in caso di estinzione e il bilancio per la cui approvazione non può essere sufficiente l'organo operativo di indirizzo. Le altre due sono modifiche più che altro formali e non sostanziali, va bene.... e questo è quanto. Consiglieri che vogliono intervenire per chiarimenti e quant'altro? Consigliere Binci, prego

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, io ho una domanda: innanzitutto adesso con queste ulteriori modifiche bisogna rifare l'approvazione in Prefettura? E poi un'altra domanda era per capire se questo "costituire ovvero concorrere", considerando che praticamente la Fondazione è il Comune di Jesi è perché è in animo da parte dell'amministrazione comunale fare in modo che la Fondazione costituisca delle società o altre associazioni controllate. Cioè è stato introdotto per questo oppure...?

BUTINI LUCA – VICE SINDACO E ASSESSORE: Ma no, dal momento che già l'articolo prevedeva le liceità del "concorrere", allora perché non farlo direttamente e quindi anche indipendentemente dalla presenza di altri che avessero già attivato questo tipo di iniziativa? Ma non c'è nessuna finalità strana e nessun obiettivo specifico dietro a questo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Ecco, diciamo anche che si ritengono queste modifiche definitive e tombali perché questa è la terza volta che la pratica arriva però ora la Prefettura su queste modifiche ha in qualche maniera espresso una sorta di assenso non ufficiale e informale ma c'è e quindi

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie dottor Torelli. Ci sono altri interventi o chiarimenti? Consigliere Animali

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo perché ci sto ragionando sopra ma non riesco ad arrivarci: quali sono questi beni che in questo momento appartengono direttamente alla Fondazione e non al Comune considerato che il teatro è del Comune?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: In realtà poco o niente perché voi avete conosciuto la vicenda del teatro dove veniva proprio in qualche maniera contestata la scarsa patrimonialità della Fondazione e quindi mi sento di dire che parliamo dei beni mobili che stanno all'interno della struttura, perché poi il teatro è il nostro, quindi tutto quello che riguarda diciamo scene, costumi, quelle cose lì che sono della Fondazione. Il bene importante potrebbe essere la scena ed è infatti di titolarità loro, gli allestimenti sono tutti loro ma i muri no: poi anche il mobilio all'interno della struttura adesso è della fondazione perché avevano dei beni nostri all'inizio ma oramai penso li abbiano cambiati come anche la dotazione informatica che avevano ricevuto da noi, quella nostra adesso non c'è più perché l'hanno riacquistata loro più recentemente quindi tutto quello che riguarda il materiale degli uffici e certamente le scene sono della Fondazione che le hanno acquistate coi proventi così come i costumi eccetera. Adesso non conosco l'inventario ma so che c'erano cose nostre, però dal 2005 a oggi ormai....

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Okay, ringraziamo il dottor Torelli e se non ci sono altri interventi e/o chiarimenti dichiariamo chiusa la seduta. Allora: la commissione consiliare Il visto il contenuto della proposta di deliberazione 138 iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/11/2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ringrazio tutti e dichiariamo chiusa la seduta alle ore 19:20. Grazie e buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19.20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2
Giancarlo Catani

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Carla Rosati